

□ Interrogazione n. 1705

presentata in data 16 giugno 2014

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Situazione dei reparti degli ospedali superstiti dopo la chiusura dei reparti negli ospedali minori, con particolare riferimento a quanto avvenuto nel periodo pasquale nel reparto di Ginecologia e Ostetricia di Macerata”

a risposta orale

Premesso che:

- in ottemperanza a quanto dettato dal Piano Socio Sanitario Regionale approvato con Deliberazione n. 38 del 16.12.2011, in questi anni si è proceduto alla chiusura di numerosi reparti negli ospedali minori nell'intero territorio regionale;
 - che la chiusura di questi reparti costringe i cittadini bisognosi di visite e cure a recarsi presso i pochi presidi ospedalieri rimasti aperti, percorrendo a volte decine e decine di chilometri con mezzi propri, sobbarcandosi costi e disagi dovuti ai “viaggi della speranza”;
 - che i reparti degli ospedali ancora operanti sul territorio si devono sobbarcare una mole di lavoro molto più elevata che in passato, senza aver avuto nel frattempo un adeguato aumento di mezzi, di personale e di strutture;
 - che nei giorni scorsi sulla stampa locale è stato dato risalto alla notizia che ben 9 donne in avanzato stato di gravidanza hanno avuto difficoltà all'ospedale di Macerata nell'essere visitate da un medico ginecologo;
 - queste nove gestanti hanno dovuto trascorrere l'intera giornata in ospedale per una visita specialistica precedentemente prenotata perché in reparto c'era un solo sanitario che trattava sia le urgenze che l'attività di routine;
 - che il diritto alla salute è sancito dalla Costituzione Italiana;
- Considerato che:
- tra i principi cui si ispira il Piano Socio Sanitario Regionale approvato con Deliberazione n. 38 del 16.12.2011 si legge:
 - > Punto 1.2.3: “Il miglioramento dell'appropriatezza costituisce una esigenza prioritaria della Regione, nella duplice accezione di appropriatezza clinico/prescrittiva e appropriatezza nell'ambito di cura e del regime assistenziale, al fine di rendere sempre più efficaci i processi di diagnosi e cura a cui è sottoposto il paziente, riducendo al contempo i tempi di attesa.”;
 - > sarebbero state create “strutture organizzative finalizzate a incrementare la qualità dei servizi con cui il sistema sanitario assiste la popolazione regionale. (Punto 1.3);
 - > è prevista “l'adozione di manovre strutturali e di recupero dell'efficienza che comunque non devono penalizzare, ma se possibile, migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate” (Punto 1.6.1);

INTERROGA

il Presidente della Giunta per sapere:

- a che punto è l'adozione del Piano Socio Sanitario Regionale soprattutto per quanto riguarda tutta la parte dei principi di cui alle considerazioni;
- quanti e quali reparti sono stati chiusi ad oggi nei vari ospedali minori della Regione, distinti per presidio;
- che livello di qualità di funzionamento e che livello di coordinamento con la rete delle strutture presenti sul territorio ha raggiunto il CUP, che prenota visite in ospedale nel giorno in cui in un reparto (ginecologia e ostetricia) è presente un solo medico specialista che deve seguire sia le urgenze che gli appuntamenti;

- che tempi medi di attesa ci sono all'ospedale di Macerata per la prima visita con diagnosi al pronto soccorso, e che tempi ci sono per l'eventuale successivo passaggio dal pronto soccorso ai reparti, e se questi tempi sono in linea con quelli previsti dal PSSR e dalla normativa, comprensiva delle Circolari del Ministero della Salute, emessa in materia;
- quali risparmi in termini economici ha prodotto ad oggi il Piano Socio Sanitario Regionale approvato con Deliberazione n. 38 del 16.12.2011 distinti per provincia e per anno;
- quanti ambulatori privati, case di cura, centri medici specialistici hanno chiesto ed ottenuto convenzioni con il Servizio Sanitario Pubblico.